

Navi Todon e dal Guardiamarina di 2<sup>a</sup> classe Cav. Tholosano di Valgrisanche; la grande scialuppa e due lanceie della « Cristina » rispettivamente comandate dal Sottotenente di vascello G. B. Millelire, dal Sottotenente di vascello Cav. E. Pelletta di Cortanzone, dal Guardiamarina Cav. Pellione di Persano, la grande scialuppa ed una lancia del « Tritone », rispettivamente comandate dal Sottotenente di vascello Cav. Chigi, e dal Guardiamarina di 1<sup>a</sup> classe Cav. Alziari di Meleussena, la grande scialuppa della « Nereide » al comando del Sottotenente di 1<sup>a</sup> classe nell'Artiglieria di Marina G. B. Tanca. Comandante superiore della flottiglia il sopracitato Cav. Mameli del « Commercio ». Tutte le imbarcazioni dovevano trovarsi riunite alle 1 a. m. sotto il bordo della « Nereide » che doveva rimorchiarle fino in prossimità dell'imboccatura, ed, ivi lasciatele, aspettarne sui bordi il ritorno.

Prima che esse scostassero dalle rispettive navi, « ogni Comandante — scrive nella sua Relazione il Sivori — chiamò a poppa il suo equipaggio a cui in seguito agli ordini da me ricevuti, fece una breve ma energica parlata, si gridò tre volte: *Viva il Re!* indi i rispettivi preti, secondo il costume, fecero una piccola morale e diedero la benedizione ». Quando le imbarcazioni si trovarono tutte sotto la « Nereide », il Cav. Mameli radunò a sua volta i Comandanti di esse nella camera di poppa della nave e comunicato loro il piano dell'operazione da eseguire, assegnò a ciascuno il suo compito. Tornati quelli ufficiali al loro posto, la « Nereide » mise alla vela e rimorchiò la flottiglia fino a circa due miglia dal porto, prendendo poi, su richiesta dello stesso Mameli, il bordo verso il largo per distrarre l'attenzione del nemico il quale pareva non essersi fino allora accorto di nulla sebbene di prima sera e forse appunto per prevenire attacchi notturni, avesse sparato a casaccio una cinquantina di colpi di cannone ed un gran numero di fucilate. Il cielo era coperto e la notte buia, pur essendo tempo di plenilunio. Così tutta la flottiglia del Mameli potè giun-